



Arte

Ecco tutte
le mostre
che verranno

di **P. Di Domenico**

a pagina 13

Le mostre Le inaugurazioni delle prossime settimane a Bologna, Ferrara, Forlì e Parma. Omaggio a Wells

Oltre la cornice, l'arte che verrà

Tra rinnovamento e sperimentazione, da Gaetano Previati al mito di Ulisse

di **Piero Di Domenico**

Se il 2019 ormai alle spalle è stato segnato dall'anniversario leonardesco, con mostre anche a Bologna, in Pinacoteca e nei musei universitari, il nuovo anno sarà votato al genio di Raffaello a cinquecento anni dalla sua nascita, con iniziative che non si limiteranno alla natia Urbino ma nella seconda parte dell'anno toccheranno anche l'Emilia-Romagna.

Nel frattempo, in regione, la vicissima **Ferrara** riporterà a casa, dall'8 febbraio al Castello Estense, il pittore Gaetano Previati. In occasione del centenario della morte, «Oltre la cornice. Gaetano Previati e il rinnovamento artistico tra Ferrara e Milano» presenterà più di sessanta opere, accostando olii, pastelli e disegni delle collezioni civiche ferraresi a un notevole nucleo di opere concesse in prestito. Figura guida del divisionismo italiano, ma anche esempio per i giovani futuristi, Previati ha utilizzato un approccio sperimentale ai soggetti e ai meccanismi della visione. Il titolo dell'esposizione vuole evidenziare la tensione costante, nella sua ricerca, verso il superamento dei tradizionali

confini della pittura «da cavalletto».

Ad aprire la mostra sarà un bozzetto del visionario dipinto *Gli ostaggi di Crema* del 1879, che valse al non ancora trentenne Previati la prima affermazione pubblica. La svolta fondamentale nella carriera del pittore coincise però con l'adesione al divisionismo e anche in questo caso la mostra propone un'opera emblematica, la *Pace o Nel Prato di Palazzo Pitti*, primo tentativo a detta dello stesso Previati «della tecnica nuova della spezzatura del colore, una tecnica che dà l'impressione di una maggiore intensità di luce».

Una settimana dopo, il 15 febbraio, toccherà ai Musei di San Domenico di **Forlì** inaugurare

un'altra grande esposizione dedicata alla figura di Ulisse e al suo mito, che da tremila anni domina la cultura dell'area mediterranea. Dal Dante dell'«Inferno» al Kubrick di *2001 Odissea nello spazio*, dal capitano Achab di *Moby Dick* alla *Città degli Immortali* di Jorge Luis Borges, dal Torquato Tasso della *Gerusalemme liberata* al Leopold Bloom di James Joyce che consuma il suo viaggio in un giorno. Un grande viaggio nell'arte attraverso capolavori di

ogni tempo, dall'antichità al Novecento, dal Medioevo al Rinascimento, dal naturalismo al neoclassicismo, dal romanticismo al simbolismo, fino alla film-art contemporanea.

Partirà invece a breve, fra le prime iniziative di **Parma** capitale italiana della cultura, la mostra «Time Machine. Vedere e sperimentare il tempo», aperta al pubblico dal 13 gennaio a Palazzo del Governatore. Un'ampia rico-

gnizione sul modo in cui il cinema e altri media fondati sulle immagini in movimento hanno trasformato nel corso degli ultimi 125 anni la nostra percezione del tempo, attraverso una serie di tecniche di manipolazione temporale. Dall'accelerazione al rallenti, dal fermo immagine al time-lapse, dalla proiezione a ritroso al loop e alle infinite varianti di quella operazione cinematografica fondamentale che è il montaggio. Punto di avvio del percorso saranno due eventi risalenti al 1895, la prima pubblicazione del racconto fantascientifico *The Time Machine: An Invention* di H.G. Wells e la prima presentazione pubblica del Cinématographe dei fratelli Lumière.

La mostra si snoda nelle venti-



► 2 gennaio 2020

cinque sale fino alle ultimissime tecniche di manipolazione temporale delle immagini in movimento prodotte attraverso l'intel-

ligenza artificiale, il *machine learning* e le reti neurali. Passando per opere di artisti e fotografi come Douglas Gordon, Rosa Barba, Tacita Dean, Jeffrey Blomdes, Grégory Chatonsky, Ange Leccia, Jacques Perconte, Robert Smithson, Alain Fleischer e filmmaker come Martin Arnold, Harun Farocki, Jean-Luc Godard, Bill Morrison, Gustav Deutsch, Ken Jacobs e Malena Szlam.

A Bologna il ritorno a fine gennaio di «Arte Fiera» e di «Art City» porterà in anticipo mostre come «Le realtà ordinarie», nel Salone Banca di Bologna di Palazzo de' Toschi. Una collettiva che raccoglierà dodici artisti chiamati a interrogarsi sull'idea di rappresentazione dell'ordinario in pittura, sulla spinta verso i generi

classici e sull'attrazione, apparentemente inesauribile, per soggetti ordinari come nature morte, vasi di fiori, paesaggi e interni domestici.

Sempre a Bologna - e sempre nell'ambito di «Art City» - il 23 gennaio (con apertura fino al 3 maggio) inaugurerà nella sala delle Ciminiere del MamBo «AGAINandAGAINandAGAINand» a cura di Lorenzo Balbi, con l'assistenza curatoriale di Sabrina Samori. Una mostra che raccoglie i lavori dei sette artisti contemporanea Ed Atkins, Luca Francesconi, Apostolos Georgiou, Ragnar Kjartansson, Susan Philipsz, Cally Spooner e Apicharpong Weerasenthakul e che si propone l'obiettivo di indagare il *loop*, ossia della ripetizione e della ciclicità nell'oggi. Un tema che pervade il dibattito scientifico contemporaneo attraverso lo studio di stringhe e gravità quantistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclità

Tutte le esposizioni indagano il tema del fluire del tempo e della ripetizione

Da sapere

- Ricca l'offerta artistica di inizio anno
- A Ferrara dall'8 febbraio al Castello Estense c'è «Oltre la cornice. Gaetano Previati e il rinnovamento artistico tra Ferrara e Milano»
- A Forlì il 15 febbraio inaugura l'esposizione dedicata a Ulisse
- A Parma, capitale italiana della cultura, dal 13 gennaio si può visitare «Time Machine. Vedere e sperimentare il tempo»
- A Bologna torna «Art City» con, tra le tante proposte, le esposizioni e le performance di «Le realtà ordinarie» a Palazzo de' Toschi e al MamBo «AGAINand

AGAINand
AGAINand»



Miti Dall'alto, Gaetano Previati, «Gli ostaggi di Crema» (1879) e Giorgio De Chirico, «Autoritratto come Odisseo» (1922)

► 2 gennaio 2020



Performance Ragnar Kjartansson, «Bonjour» (2015). Prima rappresentazione al Palais de Tokyo (Parigi, 2015-2016)